

## SOMMARIO

- 2** Volponi di montagna, capitolo secondo
- 3** Detersivi fai da te per risparmiare
- 4** Pec obbligatoria anche per le ditte individuali  
Legge sviluppo Bis: Novità per l'agricoltura
- 5** Da gennaio 2013 arriva Tares, la nuova Tassa sui rifiuti
- 6** Obbligo di comunicazione clienti fornitori anche per gli agricoltori esonerati  
Rifiuti: slitta a luglio la prima rata della Tares  
Fisco, stangata a orologeria per l'agricoltura
- 7**
- 8** Stop ai pagamenti in ritardo nelle transazioni commerciali
- 9** Interessi di mora per ritardi nei pagamenti calati all'8,75%  
Numerazione fatture 2013:  
i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate
- 10** Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, al netto dei consumi di tabacchi, per le rivalutazioni monetarie  
Manifestazioni di interesse per i bandi del gal del Lario
- 11** Lavoro accessorio: le indicazioni sugli aspetti ispettivi  
Modifiche al Codice della Strada: nuove regole su masse limite delle macchine agricole  
Documento di valutazione dei rischi (DVR): proroga al 30 giugno 2013.
- 12** Dote lavoro per persone svantaggiate  
Nitrati: stoppato dall'UE il decreto "Salva Stalla"  
Inail: aperto il bando sulla sicurezza del lavoro. Contributi fino a 100mila euro
- 13** Nitrati: cosa rischia l'Italia  
Ridotta del 10% l'assegnazione di carburante agricolo ad accisa agevolata
- 14** Fine quote latte
- 15** Concessioni dei pozzi: dalla Regione una procedura semplificata per il rinnovo  
La Pac in vigore solo dal 2015  
Cambio recapito Cia
- 16** Rubrica di consulenza legale

## nuova agricoltura

Mensile d'informazione tecnico professionale della Confederazione Italiana Agricoltori - CIA Alta Lombardia  
Direttore responsabile: Peppino Titone (e-mail: p.titone@cia.it)  
Edito da: C.O.S.AGR.I. S.c.r.l. - Como via Morazzone, 4  
Redazione: Como, via Morazzone, 4  
Tel. 031.26.45.61 - Fax 031.30.76.55  
Stampa: Ingraph S.r.l. via Bologna s.n.c. 20038 Seregno (MI)  
Abbonamento annuale Italia: Euro 5,50  
Spedizione in abbonamento postale 45%  
Art. 2 comma 20/b - Legge 662/96.

Domanda di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) presentata in data 09/01/2002.  
Sedi C.I.A.:  
Como - Via Morazzone, 4  
Tel. 031.26.45.61/26.40.13 - Fax 031.30.76.55  
Merate - Via Statale, 5R - Tel. 039.99.00.553 - Fax 039.99.00.193  
Appiano Gentile - Via Volta, 24  
Tel. 031.97.03.79/031.97.03.80 - Fax 031.35.33.392  
Sondrio - Via Nazario Sauro, 44  
Tel. 0342.21.75.63 - Fax 0342.21.42.91  
Merone - Via Pertini, 1 - Tel. 031.61.73.93 (Inac)  
Tel. 031.651743 (Cia) - Fax 031.61.84.928  
Gorle - via Roma, 85 - Tel. 035.214247 - Fax 035.222017  
Comerio - via Piave, 16 - Tel. e Fax 0332.732376

## EDITORIALE

# Volponi di montagna, capitolo secondo

di Peppino Titone

I nostri lettori più attenti ricorderanno quanto riportato, nell'editoriale del numero di dicembre 2012 di Nuova Agricoltura dal titolo "Cinghiali, lupi e volponi: sempre più sotto assedio l'agricoltura di montagna", con riferimento alla nota questione dei grandi pascoli di proprietà pubblica, i quali da diversi anni vengono assegnati ad "alpigiani di pianura" allo scopo di consentire loro di incassare i corposi titoli della Pac di cui sono detentori. Gli stessi lettori ricorderanno inoltre di quanto riferivamo, sempre nello stesso articolo, circa la richiesta avanzata nel mese di Ottobre da CIA ALTA LOMBARDIA al comune di Livo (CO) allo scopo di acquisire la documentazione riguardante l'assegnazione in affitto dei pascoli di proprietà comunale, e dell'impegno che ci eravamo assunti di aggiornare prontamente i lettori riguardo all'esito della richiesta; non senza prima, però, aver previsto un percorso tutt'altro che agevole al riguardo. Previsione probabilmente fin troppo facile, potremmo dire alla luce di quanto è venuto a seguire. Basti infatti considerare che a distanza di ben quattro mesi siamo riusciti ad oggi ad ottenere solamente copia di due deliberazioni della giunta comunale riguardanti l'assegnazione in affitto di terreni di proprietà comunale; Nulla però, riguardo a ciò che documenta le procedure di aggiudicazioni, né, tantomeno, le copie dei contratti di affitto stipulati. Per consentire (forse) l'accesso a questi documenti, il comune si riserva ulteriori 90 giorni: alla faccia di quei criteri di trasparenza che dovrebbero caratterizzare ogni atto della pubblica amministrazione!

In attesa che i nostri amministratori si degnino di dare adeguata risposta, la nostra iniziativa è comunque tutt'altro che ferma. E partita in questi giorni, infatti, una nostra lettera rivolta a tutti quei soggetti (Regione, Organismo Pagatore regionale, Provincia, Corpo Forestale dello Stato) ai quali compete l'opera di vigilanza riguardo all'effettivo utilizzo agronomico delle superfici dichiarate

dai beneficiari degli aiuti comunitari.

Meglio di qualsiasi spiegazione, ritengo che la pubblicazione del testo integrale della lettera a firma del presidente CIA ALTA LOMBARDIA Bettoni potrà chiarire il senso dell'iniziativa intrapresa:

*"Egregi Signori,*

*Quale rappresentante della CIA ALTA LOMBARDIA, associazione fra le più rappresentative del settore agricolo nell'area montana e pedemontana della regione, desidero con la presente richiamare l'attenzione di Codesti Uffici in merito al grave problema che interessa molte aziende agricole che in tali zone conducono in affitto superfici a pascolo di proprietà pubblica. L'annosa questione della quale si tratta decorre dall'anno 2005, allorquando con la riforma di medio termine della Pac, tramite il "disaccoppiamento" degli aiuti comunitari rispetto alle specifiche produzioni agricole, sono stati fissati quei titoli di cui tuttora beneficiano gli agricoltori dell'Unione, i cui valori variano avendo come riferimento i valori medi degli aiuti percepiti nel triennio 2000-2002. Tale meccanismo che nelle intenzioni degli artefici della riforma avrebbe dovuto contribuire ad orientare l'offerta del sistema agricolo rispetto alla reale domanda di mercato, ha altresì prodotto, quale grave effetto collaterale, una generalizzata turbativa per ciò che riguarda il mercato degli affitti dei fondi agricoli, con gravissimo pregiudizio degli interessi del sistema agricolo più debole: quello di montagna, il quale, proprio in virtù del nuovo quadro di regole della Pac, si è trovato costretto a cedere il proprio spazio vitale ad una pletera di soggetti detentori di titoli di elevato valore unitario bisognosi delle relative superfici per poterli valorizzare.*

*Si tratta, nella generalità dei casi, di aziende intensive della pianura che proprio in virtù di tali rendite sono in condizione di offrire agli enti proprietari di superfici (cioè nei migliori dei casi, ma spesso ai primi affittuari con i quali vengono stipulati contratti di sub affittanza) canoni di affitto dai valori esorbitanti; giustificabili solo*

in una condizione di mercato alterato, com'è quella che si è venuta a realizzare dal 2005 ad oggi proprio in conseguenza del nuovo contesto generato dalla riforma di medio termine. Si tratta di una situazione, quella descritta, che è andata sempre più strutturandosi negli anni, tanto da potersi considerare verosimile l'esistenza di un vero e proprio network organizzato e ramificato su tutto il territorio rurale regionale: un'organizzazione promossa e governata da figure di intermediari il cui ruolo appare fondamentale se si considera il grado di eterogeneità degli interessi in gioco e la complessità organizzativa che il collegamento di tali interessi comporta.

In attesa di poter acquisire – malgrado le eccezionali resistenze ad oggi opposte – copia degli atti amministrativi che riguardano le concessioni in affitto dei terreni di proprietà pubblica per le conseguenti valutazioni di legittimità, desideriamo con la presente focalizzare l'attenzione circa un particolare aspetto della questione di diretta competenza di chi ci legge. Ci riferiamo, in particolare, a ciò che attiene il rispetto dei requisiti definiti in sede comunitaria e regionale circa l'utilizzo agronomico delle superfici dichiarate.

Fatta salva la presunzione di regolarità che, salvo prova contraria, riteniamo sia dovuta a tutti gli attori chiamati in causa, ciò non di meno, una così diffusa presenza nei pascoli lariani di soggetti del tutto estranei al tipo di agricoltura dell'area non può non far sorgere più di

un motivato dubbio circa il rispetto delle norme relative all'utilizzo agronomico delle superfici alle quali resta subordinato l'accesso agli aiuti comunitari.

Il richiamo che con la presente si ritiene pertanto doveroso esprimere a tutela di tutti i componenti di un'economia rurale, quella montana, fra le più vulnerabili, e a tutela di quell'ambiente destinato inevitabilmente al totale degrado in assenza di una corretta gestione degli alpeggi, è nei confronti di Codesti Uffici affinché provvedano, per le funzioni che istituzionalmente loro competono, ad esercitare la massima sorveglianza circa il rispetto di quelle che possiamo definire "le regole del gioco".

Auspichiamo, in particolare, che quei controlli necessari a garantire, quantomeno, una meno marcata disparità di trattamento fra agricoltori, non si limitino alla verifica degli elementi documentali comprovanti la gestione agronomica delle superfici, ma che si estendano sul territorio, con verifiche in loco atte ad accertare l'effettiva presenza dei capi in alpeggio nel rispetto delle regole alle quali risulta subordinato il pagamento degli aiuti comunitari.

Ringraziando per l'attenzione sin qui prestata, certi che saprete valutare la gravità della situazione attivando tutte le necessarie iniziative per farvi fronte, restiamo a disposizione nel rendere disponibile per quanto di nostra conoscenza ogni utile elemento fosse richiesto.

Distinti saluti".

## I CONSIGLI DI COLDIRETTI

### *Detersivi fai da te per risparmiare*

In tempi di crisi ogni dettaglio per ottimizzare i consumi può essere utile. L'ultima proposta viene dalla **Coldiretti** che lancia una campagna per la fabbricazione fai da te dei detersivi.

E' possibile, quindi, ottenere uno sgrassatore utilizzando le bucce del limone, immergendole nell'alcool per tre mesi. Dopo questo arco di tempo il liquido andrà filtrato e diluito in acqua e potrà essere utilizzato per rimuovere le macchie dovute al grasso. L'aceto poi è un prodotto davvero multiuso; è infatti utilizzabile sia come condimento che come sgrassatore e perfino per rimuovere il calcare.

Per chi ama le essenze è sufficiente conservare una parte delle erbe aromatiche come l'alloro o il timo; immergendo i rametti della pianta aromatica scelta nell'alcool o nell'aceto è possibile ricavare dei detersivi in grado di pulire il vetro, il marmo e smacchiare qualsiasi oggetto. Il latte andato a male è invece riutilizzabile per ripulire gli oggetti d'argento.

In attesa di tempi migliori, raccomandiamo caldamente anche ai nostri associati di far buon uso di questi preziosi consigli.

# CONSORZIO AGRARIO

## DI COMO - LECCO - SONDRIO

SEMENTI - ANTIPARASSITARI - CONCIMI -  
MANGIMI - CARBURANTI - MACCHINE - RICAMBI - ASSICURAZIONI  
GIARDINAGGIO - ALIMENTI PER ANIMALI AFFETTIVI

**Uffici - Magazzini - Officina Ricambi - Deposito carburanti - Essiccatoio - Stoccaggio cereali:**

Via Lombardia, 2 (S.P. 23) - Faloppio (COMO) Tel. 031 991500 Fax 031 987801

**Consorzio Assicura:**

Via Manzoni, 19 - Montano Lucino (COMO) Tel. 031 476311 Fax 031 471645

Via Milano, 47 - Cantù (COMO) Tel. 031 70934 Fax 031 712583

Via Lombardia, 2 (S.P. 23) - Faloppio (COMO) Tel. 031 987484